ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno [illegible]
Semestre [illegible]
Trimestre [illegible]
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno [illegible]
Semestre e Trimestre in proporzione
—Pagamenti anticipati—
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

RESOCONTO

dei lavori legislativi nella Sessione Unica 1882-86

CRISI GENERALI E PARZIALI

« Io dico seguitando che giunt'era » l'epoca degl'Idi di marzo e l'on. Depretis sentiva un gran bisogno di dar aria a qualche dicastero e di far mettere un punto a qualche portafoglio.

Allora anzi si diceva con una certa aria di *De profundis* che fra i portafogli che reclamavano l'arte sacra a San Crispino v'era pure quello dell'on. Genala. Ma — al solito — non si può saper mai l'ora della morte e meno poi quella ministeriale cui presiede l'onor. Depretis.

Come fu resoluta la crisi?

La voce pubblica disse che nessuna ragione di Stato avea suggerito il sacrificio degli onor. Del Santo e Berti, ministro questi d'agricoltura, quegli della marina. L'on. Baccelli fu ripagato del suo sacrificio fatto il 19 maggio 1883 restando col trasformismo; fu ripagato, dico, colla cacciata dalla Minerva.

Tornando ai due primi, questa curiosissima crisi orba, merita un cenno di più; chè agli onor. Berti e Del Santo bisogna aggiungere un altro sacrificato: l'on. Giannuzzi-Savelli.

La soluzione parve sì strana, che la Camera ne volle sapere il perchè. Ma codesto *perchè* non venne o almeno l'opposizione non credette che fosse accettabile. Ma la maggioranza fu lieta di rivedere l'on. Depretis riririripresidente del consiglio, e alcuni dicono che abbia pure cantato al suo *vecchio*:

Evviva Noè! — Gran Patriarca.
Salvato dall'Arca — Sapete il perchè?
Perchè fu l'autore — D'un simil licore
Che allegri ci fa — Ah! ah! ah! ah!

Il 3° ministero, venuto fuori così male, quasi coll'uso del forcipe, si presentò il 3 aprile 84 alla camera; e siccome chi mal comincia è alla metà della cattiva opera, così il nuovo ministro d'istruzione pubblica — ch'è poi il vecchio on. Coppino — cominciò col cattivarsi le risate della Camera.

La cosa andò così: Nell'annunziare i nuovi ministri, l'on. Depretis disse che all'istruzione pubblica era stato chiamato *Nicola* Coppino. Questo *lapsus* bastò a suscitare un'ilarità clamorosissima e prolungata; e l'on. Coppino fu il *Da bravo Nicola*, come dice all'orso il domatore.

Quattro — come dissi — furono i cacciati dall'Olimpo ministeriale: l'on. Giannuzzi-Savelli fu sostituito dall'onor. Ferracciù, l'on. Del Santo dall'on. Brin, l'on. Baccelli dall'on. Coppino, l'onor. Berti dall'on. Grimaldi.

L'on. Ferracciù pensò bene a piantar Rinaldo Depretis e l'agitata prua del potere.

Gli successe quel luminare delle scienze giuridiche che tutti riveriscono in Enrico Pessina.

Ma siccome l'esser ministro è *cosa bella e mortal*; così *passa e non dura*.

Intanto però che passa e che dura, vediamo che anche l'on. Ferrero è andato nel numero dei più. Ed ebbe il portafoglio l'on. Ricotti.

Questa cronaca portiamola fino alla morte ministeriale degli onorevoli Mancini e Pessina e aggiungiamovi pure un po' d'istoria.

La caduta dell'on. Mancini è ciò che di più grazioso ne ha dato il trasformismo.

***

La lotta fu breve; nella Tornata del 16 giugno 1885 l'on. Mancini era al suo posto di combattimento con poca volontà di morire; nella Tornata successiva — cioè in quella del 17 — l'on. Mancini era politicamente un cadavere.

Come vedete, due morti per l'on. avvocato principe: una, che gli han date molte palle contro; l'altra, che non gli han lasciato aprire la bocca al fiumi della sua eloquenza. Forse, nella notte che precedette il 16 — disgraziato numero — don Pasquale non avrà dormito come si racconta del principe di Condè. Pasquale avrà detto a Stanislao: « Va, buono! I' songo nu malo Ministro; ma io so' abbocato e parlerò! Oh, se parlerò! » E non gli han permesse che poche dozzine di periodi! Ha ragione Gino Capponi: *Si muore a pezzi*. L'on. Mancini che avrebbe potuto e voluto fare il canto del cigno, dovette quasi fermarsi alla nenia della coccoveggia! Sorte crudele!

E, se non trovava nell'on. Sormani — Moretti un compiacente amico, un Cireneo, non avrebbe nè meno parlato.

Già il presidente avea sillabate solennemente le prime parole della formula ufficiale: « Non essendovi oratori inscritti, dichiaro chiusa la discussione generale »; già il freddo della terzana serpeva le vene della morente Eccellenza: quando l'on. Sormani-Moretti chiese la facoltà di parlare.

Uditene il prologo, ch'è bello, corto, interessantissimo.

LA PROTESTA

DELL'« ITALIA IRREDENTA »

contro la quadruplice alleanza

Il Comitato centrale in pro' dell'Italia irredenta, che ha la sua sede principale in Napoli, pubblica un manifesto intitolato: *Quadruplice Alleanza*, come protesta contro l'adesione del governo italiano alla lega degli imperi nordici.

Il manifesto incomincia dal ricordare altre quadruplici alleanze, e cioè quella del 1666 fra quattro staterelli osanti proteggere la città di Brema contro gli svedesi, quella del 1718 fra Inghilterra, Francia e Italia, e finalmente quella del 1834.

Quest'ultima fu definita da Talleyrand, giudice e parte, con queste parole: *Non è nulla per la Francia, è qualche cosa per le potenze settentrionali ed è molto per gli sciocchi.*

Il Comitato aggiunge che l'attuale quadruplice alleanza, *per gli sciocchi è molto, per due potenze settentrionali è qualche cosa, per l'Italia è nulla.*

Dal giorno in cui fu riconosciuto lo Stato italiano sedente in Roma, il diritto pubblico europeo passò dalla regione teoretica a quella dei fatti, adagiandosi sul diritto di nazionalità. Così la Russia vagheggia il panslavismo, la Germania il pangermanesimo.

A questi due vasti ideali, le nazioni latine devono opporre la lega latina.

Dal principio di nazionalità deriva in Europa l'*irredentismo* che non è più solamente dell'Italia, ma della Francia e della Germania.

Un'Austria irredenta non c'è: c'è un'Austria da cui Italiani, Tedeschi, Slavi ed altri popoli si devono redimere: un'Austria che in occidente non può restare ed in oriente non può andare, perchè dovunque resti e dovunque vada: offende qualcuno e qualche diritto: un'Austria che se resta in occidente, ci offende nelle nostre terra, e se va in oriente, ci danneggia nel nostro mare.

L'Austria è un anacronismo innanzi alla novella politica e qualunque alleanza con essa oggi è falsa.

In nome della vecchia politica poteva Balbo nel 1845 affermare doversi l'Austria *inorientare*, cioè rifarsi a spese della Turchia; ma innanzi alla cominciata trasformazione della carta europea, dopo i grandi fatti compiuti in nome del nuovo diritto e della nuova politica ben s'intende che dei quattro imperi europei due sono soverchi: l'Austria e la Turchia.

Gl'imperatori a Gastein s'incontrano, si baciano, si alleano. Se l'imperatore tedesco estende il disegno dell'unità germanica sino all'unità di razza, e sino al medesimo ideale etnografico l'imperatore moscovita — quarto mal sicuro al convegno di Gastein — prosegue la tradizione ereditaria dell'unità slava, chi de' due è il sincero alleato dell'imperatore d'Austria, ed a quale de' due questo imperatore si sentirà alleato?

Se l'Italia aderisce a quest'alleanza di imperatori, ne scapiterà la libertà senza che se ne avvantaggi l'unità. Ne discapita la libertà, perchè le tradizioni democratiche sono greco-latine e nulla sino ad oggi fummo da attingere al nord, mentre i due imperatori più vicini, i due che oggi giuocano l'Europa a Gastein, debbono a tempo a tempo impetrare dal papa quelle tregue interne che non sempre sono conseguibili con la *forza*.

Una Italia alleata degl'imperatori sarà pure alleata del papa, la cui azione nello scibile e nella scuola, nelle restaurazioni monarchiche e nei comizii, nella politica interna ed estera sfugge alla beatitudine dei nostri moderatori.

Nè l'unità se ne avvantaggia, perchè l'Austria è delle potenze europee la più lenta nelle concessioni, sapendo di non poterne fare ad alcuno senza svegliare l'appetito di altri.

Lo scopo della quadruplice alleanza si riduce a questo: per l'Austria, estendersi in Oriente; per la Germania inorientare l'Austria; per la Russia, se interverrà, stracciare il trattato di Berlino; per l'Italia, pigliare per concessioni ciò che non spera per armi; per tutta, isolare la Francia in odio alla repubblica e comprimere la democrazia irrompente in ogni parte d'Europa.

Questa paura soprattutto le stringe, onde le alleanze riescono dinastiche piuttosto che nazionali.

Il comitato « Pro Italia » non si affatica a trovare una sola parola di protesta contro un'altra alleanza tanto lontana dal pensiero e dal destino delle nazioni europee, ma vivamente protesta contro il modo onde si conduce, perchè è modo dei governi assoluti, come se parlamenti e nazioni non esistessero. Si stringono trattati dai quali le nazioni sono legate per molti anni, e queste nazioni si trovano legate come armenti, dacchè i parlamenti non vengono consultati, e la volontà pubblica è un *quid vilius* da non tenerne conto.

E poichè il parlamento italiano si lascia senza discussione e senza protesta, esautorare, il comitato vuol dire la sua modesta e libera parola ai potenti che patteggiano ed ai popoli patteggianti.

Il manifesto termina con queste parole:

« L'Italia volemmo e vogliamo; l'unità morale e geografica dell'Italia è necessaria alla civiltà, e volere italianamente non è protestare contro i prepotenti, è disarmarli ».

SUSSIDI

PER L'ISTRUZIONE POPOLARE

Al Ministero della pubblica istruzione è imminente la pubblicazione del regolamento per la distribuzione dei sussidi a *pro* dell'istruzione popolare. Con questo regolamento vengono date le norme per la completa attuazione della legge 15 luglio 1877 sull'obbligo dell'istruzione elementare, nonchè per l'aumento degli stipendi ai maestri secondo la legge 11 aprile 1886; vengono stabilite le regole per concedere incoraggiamenti alle scuole serali e festive, agli asili infantili, alle biblioteche popolari, ai Corpi morali che provvedono alla coltura del popolo ed alle conferenze magistrali: e si regolano ancora i sussidi alle Società di mutuo soccorso fra i maestri elementari, ai maestri stessi in caso di malattia o disgrazia di famiglia.

In ordine alla legge dell'11 aprile 1886 gli stipendi dei maestri elementari per le scuole classificate, nel primo triennio dalla pubblicazione della legge medesima, saranno elevati in questa maniera:

Maestri di scuole urbane. Da lire 1100 a 1110, da 990 a 1000, da 880 a 950, da 760 a 990.

Maestri di scuole rurali. Da lire 880 a 900, da 770 a 850, da 660 a 800, da 715 a 800, da 605 a 750, da 550 a 700.

Maestri di scuole urbane. Da lire 880 a 1056, da 788 a 880, da 660 a 800, da 586 a 760, da 512 a 720.

48 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— È giusto; ma il mio partito comincia escirmi dai gangheri.

— Figlia mia, che espressione... In presenza delle vostre persone di servizio!...

— Grazie; quando sarò in parata parlerò come una marchesa in gran gala; qui lasciatemi sciogliere come m'aggrada la lingua. Vi dicevo dunque che il mio partito comincia a urtarmi i nervi coi suoi piagnistei, e con le buone zuppe che gli si preparano dopo che mi vi sono ficcata. Franceschina, tu sciupi i miei nastri; e il tuo nodo rassomiglia ad un paio di baffi; disciogilo; i baffi sono malvisti dal mio partito. Mia cara zia, gli imperiali sono più gai...

— Ai vostri imperiali non splende più il sole, figliuola mia; la loro gaiezza non fa che ridere, ma non paga.

— Eppure, se Bonaparte, rimbeccò la giovine donna, accentando ogni sillaba di questo nome con l'ironia che affettavano i realisti, sprofonda l'universo secondo la sua abitudine mascalzona, converrà bene ritornare agl'imperiali.

— Anzi, all'opposto, allora sarà fatta la vostra fortuna, e la mia sarà ristabilita. Restando all'opposizione — ricordatevelo bene cara mia — ho ammassati tre milioni in diverse epoche, un milione l'epoca.

— Voi?... Allora prestaci tremila franchi: ho veduto da Ritner uno smaniglio che mi ha causato il capigiro.

— Ed io ho perduto i miei tre milioni, cioè me li ho mangiati in nove mesi, un milione ogni trimestre.

— Poter del mondo! Terremoto! Potenzinterra! esclamò la signora di Mont-Ville, mi stupisce bene che abbiate ancora i denti in bocca. Finalmente ecco un nodo ben fatto, soggiunse ella cedendo il luogo al piede sinistro sulle ginocchia di Franceschina.

— Egli è, che i miei denti hanno appena morsicato. I miei cari piccini! riprese la vecchia, ho guadagnato il primo milione con gli eroi dell'indipendenza americana...

— La società di Lafayette e Wellington... so... so...

— Non già Wellington ma Washington mia cara amica, guardatevi da sì madornali scerpelloni...

— Wellington o Washington non è che uno sbaglio d'ortografia, e siccome per i nomi propri non c'è ortografia, così questo non è fallo niente affatto. Continuate, mamma Joffret, continuate, i vostri milioni mi divertono assai. — Mi fai ancora pieghe, Franceschina? mettimi addirittura la calza a rovescio!

— Veramente non so ciò che oggi abbiate, Celesta; parlate d'un tuono, e dinanzi la vostra gente di servizio...

— To'! e voi pure mi date lezioni di ortografia d'innanzi la mia gente di servizio, voi! Savvia, non brontolate se v'ho chiamata mamma Joffret, signora di Saint-Andresse, mia buona zia, voi sapete bene ch'io amo ridere...

— Vada per la giocondità!... d'altronde non si può mica istizzirsi con la più bella donna del mondo. Ritorno a' miei milioni... Ah! così essi potessero ritornare a me!

— Essi od altri, ne verranno per fermo, non vi eccitate la bile, ciò che è pappato è pappato.... vedete,...

— Pappato?

— Era la parola favorita di quel povero Alberto dei cacciatori della guardia, che bestialmente s'è fatto ammazzare per l'usurpatore, a Mery-Sur-Reine l'altro anno. Che bel giovanetto! E come cioncava la sciampagna! aveva fame e sete... Non so come dolui abbia potuto ritornare da Mosca.

— Scacciate questi cattivi ricordi, figlia mia, essi sono indegni della vostra posizione.

— È possibile; ma mi divertono...

— Dunque l'eroe dell'indipendenza, gli amici di Lafayette e de' fratelli Lameth, i famigliari del Palazzo Reale che facevano opposizione alla corte, m'onoravano della loro assiduità; il giuoco filava a gonfie vele; io aveva vent'anni, era nel 1787, tutto l'oro dell'America versavasi in casa mia... Verso la fine di dicembre del 1792 aveva un milione in danaro sonante.

— In un salvadanajo?

— In buoni forzierini. Ebbi paura de' patrioti e della loro sequela; la spaventevole tragedia del 21 gennaio mi fe' venire in orrore gli assassini del nostro augusto monarca, e...

— E prendeste partito per le vittime...

— Presi un protettore fra i giacobini...

— Protettore... la parola è superba!...

— Figlia mia, nella vostra posizione, dovete avere l'orecchio casto.

— Ho inteso. — Ottimamente, Franceschina; ora acconciami il capo, e leggermente ti prego; se mi strappi un capello, ti strappo gli occhi.

— Ebbene! zia mia, il vostro protettore era bello, sebben giacobino?

— Egli era laido come la befana, figlia mia; ma pure l'ho amato. Perchè? non so dirlo... forse perchè mi batteva. In tre mesi egli divorò il mio milione, quel brigante d'un patriota!...

— *Amor sacro della patria!* si mise a cantare la giovine donna.

— Ma via, tacete, nipote mia! Se foste udita che sarebbe di noi? Dopo il nove termidoro, il mio giacobino essendo stato ghigliottinato, come lo meritava per le sue opinioni esecrabili e i suoi costumi dissoluti, mi rimisi all'opera. Tallien e Barras sforzavansi di far rinascere i bei giorni dell'eleganza francese; i realisti credettero di rovesciare facilmente un potere che per essi non era che di transazione, e cospirarono; ed io con essi, cioè, schiusi loro i miei appartamenti. Il 18 brumaio, avevo riconquistato il mio milione... Ah! il buon tempo che fu quello! E perchè commisi il fallo di non resistere ad un trasporto del cuore? Cara figliuola, che i miei errori vi ammaestrino; amate tutti gli uomini, e vi salverete; se v'accade d'amarne uno solo vi perderete senza remissione. Mi sono intenerita per un bell'ufficiale della guardia consolare, e il mio milione passò, in meno di tre mesi nelle mani del biscazziere.

— E il vostro ufficiale?

— Egli si fracassò la testa con un colpo di pistola, per disperazione della mia rovina.

— La bella cosa! E quel bietolone, quando penso che mi mancò poco...

— Ei fece bene, poichè con la passione che io sentiva per esso m'avrebbe impedito di correr dietro la mia fortuna che se n'era ita a tutti i diavoli. Io non era più bella come al tempo del mio esordire, ma mi restava una grande esperienza della vita, degli uomini, degli affari, e posso dire di aver maneggiata meglio d'ogni altra femmina al mondo, l'arma terribile della civetteria. A forza di scienza e d'arte, ho potuto passare per un buon lustro per donna di trenta anni appena, quando il mio stato civile me ne dava quasi quaranta. I realisti ristabilirono la mia fortuna e per la terza volta io possedeva un milione, quando l'Imperatore cadde nel milleottocentoquattordici.

— Come? Siete stata bella e corteggiata fino al 1814? esclamò madama di Mont-Ville, con tuono di violenta incredulità.

— Ahimè! no: una malattia funesta, mi colse nel fiore dell'età, nel 1810, e mi sforzò con le odiose sue unghie, fino a ridurmi al triste punto che vedete.

(Continua)

Maestri di scuole rurali. Da lire 588 a 720 da 512 a 680, da 440 a 640, da 478 a 640, da 403 a 600 da 366 a 560.

Gli stipendi così aumentati si accresceranno di un decimo ad ogni sessennio di effettivo servizio nel Comune.

Con questo regolamento viene cumulato quello per la distribuzione dei sussidi dell'ottobre 1877, il quale ne formerà tutt'uno col nuovo richiesto dalla legge 11 aprile 1886.

In Italia

Incendio di una prora.

Castellamare di Stabia 20. Alle ore 11 scoppiava un incendio nell' investitura a prora dell'*Umberto I.*

Accorsero l'ammiraglio Acton, Vigna, Bigliati e il prefetto.

Il lavoro di spegnimento è durato 6 ore.

La prora fu distrutta.

Il danno è di circa ottocento mila lire.

Parecchi feriti leggermente; uno grave.

Succi il digiunatore.

Succi dopo 48 ore di digiuno passò la notte di ieri l'altro in uno stato eccellente e quasi assopito.

Parlò poscia lungamente coi visitatori.

Il suo aspetto è ancora florido: solamente i medici notarono che la salivazione è negativa.

È grande l' interesse che prende tutta la cittadinanza milanese a questa prova.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 20. Dal mezzogiorno del 18 al mezzogiorno del 19 casi nuovi 2, morti 0. Dei precedenti morti 0.

In provincia:

Totale casi n.	16	—	Morti n.	9
Boll. prec.	» 3795	—	» »	1524
Totale n.	3811		» »	1533

Venezia 21. Dalla mezzanotte del 19 a quella del 20 vi furono casi nuovi 0.

In Provincia dalla mezzanotte del 18 a quella del 19 casi nuovi 18, morti 0 e 2 dei casi precedenti.

Vicenza 20. Dalla mezzanotte del 18 a quella del 19 casi nuovi 7, morti 5.

In provincia casi nuovi 41, morti 12.

Verona 20. Dal 18 al 19 casi 4, morti 0, e dei precedenti 4.

In provincia: Casi 26, morti 14.

Padova 20. In città casi nuovi 8, nel Suburbio casi 8.

In provincia casi 69, morti 18.

Ferrara. Dal 18 al 19 in città casi 5, morti 0.

In provincia casi 29, morti 7. Dei precedenti morti 0.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 17 a quella del 18: casi 24, morti 18 e 0 dei precedenti.

In provincia casi nuovi 15. Morti 0 e dei precedenti 0.

Bologna. Dalle 10 pom. del 18 alle 10 pom. del 19 in città avvennero 5 casi e 1 morto, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 6, morti 3.

Barletta 20. Nelle ultime 24 ore casi 34, morti 13 e 5 dei precedenti.

Mantova 20. Dal 2 al 19: In provincia casi 40.

Trieste 20. Dalla mezzanotte del 18 a quella del 19 casi 11, morti 0, dei precedenti 3.

In provincia casi 11, morti 0.

All' Estero

Lo stretto di Belle-Isle.

L' ingegnere americano John Goodridge ha elaborato un grandioso progetto per migliorare il clima della costa orientale degli Stati Uniti d'America, reso estremamente rigido dalla fredda corrente polare che passa presso la costa di Labrador ed attraversando lo stretto di Belle Isle tra la terra ferma e l'isola New-Foundland, scorre verso mezzogiorno, mentre la corrente del golfo, incominciando dall'isola Florida, si allontana sempre più dall'America, dirigendosi verso l' Inghilterra e la Norvegia.

L' ingegnere Goodridge vuole nientemeno che chiudere lo stretto di Belle Isle mediante un argine gigantesco e così far passare la corrente polare al di fuori di New-Foundland.

Le spese dello sbarramento di questo stretto il quale ha una larghezza di 17 chilometri ed una profondità in media di 50 metri vengono calcolate dall'ing. Goodridge a 40 milioni di dollari.

Questo progetto d'arditezza veramente americana rendendo, se eseguito, più freddo il clima dell'Inghilterra e della Norvegia incontrerebbe certamente l'opposizione di questi due Stati: la Norvegia e la Svezia senza la corrente del golfo diventerebbero una vera Siberia.

In Provincia

Magistratura. Il bollettino del ministero di grazia e giustizia reca:

Bellegrandi pretore di Aviano è nominato a Corniglio.

Tarcento, *20 agosto.*

Il dott. **Giulio Ceccato** vicepretore di Tarcento è stato nominato pretore nelle Puglie.

Nel breve tempo di sua dimora tra noi, si è mostrato di modi schietti e cortesi, di buona coltura legale per cui ci duole il suo allontanamento nel tempo stesso che dobbiamo congratularci per la di lui promozione.

Incendio. Un incendio casuale si sviluppò la mattina del 19 nel Comune di Pordenone, in danno di certo Salvadori Salvatore causandogli una perdita di L. 8000 nella casa e per alcune masserizie bruciate.

Coléra. Dal mezzodì del 19 al mezzodì del 20 corr:

Latisana	casi nuovi	3	morti	1
Budoia	»	1	»	1
Morsano	»	1	»	0
Polcenigo	»	1	»	1
Fanna	»	1	»	0
Palazzolo	»	1	»	1
Sedegliano	»	5	»	1
Precenico	»	0	»	1

***

Dal principio dell' epidemia a tutto ieri vi furono 567 casi, dei quali 285 sono morti, 175 guariti e 107 si trovano tuttora in cura.

Carlo Corradini.

Nel gagliardo, forte, e patriotico Sandaniele, jeri si spense una cara esistenza.

Carlo Corradini, esemplare per domestiche e civili virtù, di ferreo carattere, è sceso nella tomba a 59 anni, lasciando nella massima desolazione un' onorata famiglia, e nel duolo tutti quelli ch'ebbero la fortuna di conoscerlo e d'apprezzare i meriti suoi.

A chi scrive, fu primo docente nelle chimiche discipline, usando un metodo d' insegnamento piano, chiaro ed efficace.

Sulla tomba di Colui che mi fu più che amico e fratello, depongo un povero fiore, in segno d' intenso affetto e di sincero compianto.

S. Vito al Tagliamento, 18 agosto 1886.

L' amico e collega
Regolo Tavani.

In Città

Società Operaia Generale. Il Consiglio della Società operaia generale è convocato in seduta domani, domenica, alle ore 11 ant. per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di luglio;
2. Celebrazione dell'anniversario della Società;
3. Partecipazione all' inaugurazione del monumento in Udine a Garibaldi;
4. Domanda di sussidio presentato da una vedova;
5. Comunicazioni della direzione;
6. Soci nuovi.

Circolo politico liberale operaio. Il Circolo politico liberale operaio è convocato in Assemblea generale straordinaria domenica 22 agosto corr. alle ore 2 e mezza pom., al Teatro Nazionale, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni e proposte del Comitato risguardanti il *Labaro* sociale;
2. Partecipazione del Circolo alla inaugurazione del Monumento in Udine a Giuseppe Garibaldi;
3. Comunicazioni del Comitato.

Essendo all'ordine del giorno oggetti della massima importanza, i soci sono pregati a non mancare.

Il presidente
A. Cossio

Il segretario
A. Sarti

A proposito del banchetto democratico. A quanto ci fu assicurato l'impresa che assunse fornire il gran banchetto democratico pel giorno 29 corr. vuol far le cose in modo da averne lode non piccola, essendo intenzione sua di prestar perfino l' opera propria gratuitamente.

Così posta da parte l' idea di ritrarne un lucro qualsiasi, tutto ciò che sopravanzerà dalle spese, di cui verrà dato un esteso e preciso resoconto, sarà destinato a beneficio della Società dei reduci e le vivande che pure sopravanzeranno dal banchetto, donate all' Istituto Infantile di Via Calzolai.

Assuntore del banchetto è Baldassare Cairati, un'avanzo delle 5 giornate di Milano, un combattente del Gianicolo, nel 1849, ed un'ex Garibaldino del 1860.

Il divisamento del Cairati essendo sopramodo encomiabile, auguriamo che l'impresa del detto banchetto riesca proprio, come non è a dubitarsi, mirabilmente.

L' inaugurazione del Labaro all' Istituto Filodrammatico. Splendida sotto ogni aspetto riuscì la festa di ieri sera, al Teatro Minerva, in occasione che l' Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi, dopo vent' anni di esistenza, solennemente inaugurava il suo *Labaro.*

Alla bella cerimonia intervennero, invitati, il R. Prefetto, S. E. il Generale Comandante il Presidio, l' on. Sindaco, ed altri personaggi.

La platea e le loggie erano gremite d' un pubblico sceltissimo, e facevano bella mostra di sè molte belle signore in eleganti toilettes.

Sul palcoscenico, all' uopo disposto, oltre agli invitati ed ai preposti dell' Istituto, presero posto i varii rappresentanti delle Associazioni cittadine con le rispettive bandiere.

Spiccava il busto in gesso di Teobaldo Ciconi, il gentile e valoroso poeta, del cui nome s' intitola il nostro Istituto.

Le Società intervenute e rappresentate alla festa erano: Società operaia generale, Reduci, Ginnastica, Club Unione, Società stenografica, Consorzio filarmonico, Club filodrammatico, Circolo Artistico, Agenti di Commercio, Associazione Tipografica, Società Cappellai, Società Parrucchieri, Associazione falegnami, id. Tappezzieri, Pompieri, Calzolai e filantropica Cappellai.

Preluse alla cerimonia con brevi quanto appropriate parole, l' egregio Presidente dell' Istituto sig. Giulio Blum, riscuotendo l' approvazione e il plauso di tutti gli intervenuti.

Ad esse seguì il discorso inaugurale detto dal direttore sig. Ernesto De Bassa, discorso ch' ebbe il pregio di riassumere con felice concisione la storia tutta racchiusa nei vent' anni di vita della geniale istituzione cittadina, notando come oltre allo scopo precipuo ed eccelso dell' arte, esso abbia in circostanze molte avuto di mira quello della filantropia, ed eziandio quello del patriottismo, erogando all' uopo il ricavato delle fatte rappresentazioni, a beneficio sia di povere famiglie cittadine, o di artisti caduti nella miseria, quanto a tutto vantaggio del fondo per monumenti destinati a eternare la memoria di grandi nostri Italiani.

Il discorso dell'egregio De Bassa, fu vivamente e meritamente applaudito.

Ebbe luogo poscia ad opera dei padrini d'onore cav. prof. Ippolito Tito D'Aste e avv. Francesco Leitemburg, l' allestimento del «Labaro» dopo di che fu dato dal segretario Carlo Modenese lettura del verbale relativo.

Finita la cerimonia d' inaugurazione, dalla signorina Anna Crainz fu declamata l'Ode di circostanza, «Il Labaro», che ottenne applausi e valse una chiamata al proscenio alla brava e gentile giovanetta.

Il trattenimento si chiuse con il proverbio in un atto scritto appositamente per la solennità dal cav. Ippolito Tito d'Aste *Non c'è rosa senza spine,* egregiamente recitato dalla signorina Kiussi, e dai signori Berletti e De Bassa.

Il proverbio è scritto con garbo e condotto con abilità di commediografo.

Piacque assai e il pubblico volle festeggiare l'autore che si presentò alla ribalta salutato da lunghi applausi.

Così finì la bellissima festa di ieri sera che rimarrà a lungo nella memoria di tutti coloro che ebbero la ventura di assistervi.

Importazione tori della varietà Meranese. Il Prefetto della provincia di Udine ha diramato la seguente circolare:

Di conformità a proposta fatta dalla commissione pel miglioramento del bestiame bovino, nel prossimo autunno verrà fatta una importazione di torelli della varietà Meranese. Detta importazione si farà solo quando si abbiano commissioni per un numero di capi sufficienti per il carico almeno di un vagone completo.

Apposita commissione, nominata da questa deputazione, composta dei sig. Cattaneo co. Riccardo e Chiaradia Enzo, si recherà in Tirolo per gli acquisti, e le spese per l'invio della detta commissione come per il trasporto e mantenimento dei tori fino a Pordenone restano a carico della provincia. I committenti saranno tenuti al pagamento delle spese d'acquisto dei tori, ed a quelle del mantenimento e ricovero per i capi che non venissero ritirati il giorno preavvisato per riparto e consegna.

L'iscrizione verrà definitivamente chiusa col *15 settembre prossimo.*

Il r. Prefetto autorizza con la presente le convocazioni straordinarie dei consigli comunali che si avessero a radunare per trattare di questo oggetto.

Si accettano commissioni anche da parte dei privati, i quali avvanzeranno le domande conforme lo schema d'obbligo qui in calce trascritto il quale dovrà essere esteso in carta da bollo di lire 1.

Questa importazione vien fatta esclusivamente per committenti del circondario di Pordenone.

Tanto i comuni come i privati assumono l'obbligo di conservare i torelli colle norme che verranno fissate dalla Deputazione provinciale, e non potranno venderli per il periodo di due anni dalla consegna, senza speciale autorizzazione da parte di questo ufficio.

Qualora i committenti, comuni e privati non si accordassero sul modo di riparto dei singoli torelli, verrà proceduto al sorteggio.

Per gli ulteriori schiarimenti potranno i signori Sindaci, come gli allevatori, rivolgersi a questo ufficio o direttamente al Veterinario provinciale incaricato di ricevere le commissioni.

S' interessano i signori Sindaci a trasmettere atto di ricevimento della presente, ed in tempo le deliberazioni consigliari.

I lagni degli abitanti della Via e del Suburbio Pracchiuso. Riceviamo e pubblichiamo:

Lo si deve alla protezione di qualche ente soprannaturale, non già alla solerzia dell'onor. Municipio, se noi suburbiani, e chi ha la disgrazia di passare da queste parti, non ci siam già annegati o rotte le gambe.

Che si temano le proteste dello storico tedesco «Gregorovius» e quindi non si pensi a demolire o *depositare* quel rudero monumentale che costituisce la nostra Porta; — che per misure strategiche (nei giorni piovosi) all' incrocio delle vie Bersaglio e Pracchiuso si lasci in pace il laghetto che va formandosi senza manco stabilirvi un servizio di cinottaggio, onde i mal pratici della nostra topografia non siano costretti a rifare un buon tratto di strada ogniqualvolta per uscire da Porta Pracchiuso prendono il marciapiede destro anzichè il sinistro; — che infine ci si rallegrino anticipatamente le primavere ed i mesi più caldi col passaggio diurno delle botti di legno, mal otturate provenienti dai pozzi neri; noi non siamo nel caso di discutere se tali inconvenienti possano apportare vantaggi alla storia, alla strategia e sopratutto all'igiene.

Si domanda però, perchè ci venga tolto l'unico manovale che ha cura della strada di circonvallazione da questa parte, per occuparlo a rovesciare i ruderi nella fossa adiacente od altrimenti.

Bisogna poi notare che i ruderi s'agglomerano in tale quantità, che il lavoro, è non continuo di un uomo solo è insufficiente, sicchè fra qualche giorno ci attendiamo i ruderi sulla strada.

Il *Martello* (di buona memoria) quando in alcuna parte della città o dei suburbi si ripetevano simili lagnanze, suggeriva agli abitanti del sito di far in modo di aver per vicino qualche Consigliere Comunale.

Noi invece, se le paterne viscere dell'onor. Municipio si commoveranno alle nostre preghiere, promettiamo di presentare, subito dopo, un'istanza per essere ammessi al pagamento delle tasse come gli altri cittadini.

Alcuni abitanti
della Via e del Suburbio Pracchiuso.

Congresso d'insegnanti rimandato. Nei giorni 8, 9, 10 11 e 12 del prossimo settembre doveva tenersi in Bologna il VI congresso dell' Associazione Nazionale fra gli Insegnanti primari. La Giunta Centrale di pieno accordo colla Commissione ordinatrice, coll' on. Sindaco e con la Società degli insegnati di Bologna, deliberò di rimandare il Congresso stesso all' anno venturo nello stesso mese, restando ancora all' ordine del giorno i temi già annunziati.

Difterite. La difterite continua a funestarci. Ieri si ebbero quattro nuovi casi, cioè due in città su certo Canciani Guido d'anni 2 abitante in via Anton-Lazzaro Moro, n. 7, e Jesse d'anni 12, abitante in piazzetta della Cisterna, e 2 a S. Gottardo cioè uno su certa Del Bianco Maria d'anni 37 di Cussignacco, la quale era andata ad assistere ad una sua nipote e ad una sua sorella, e l'altro su certo Romanelli Umberto d'anni 8.

Il Jesse venne trasportato al Lazzaretto.

I cappelli pel Tiro a Segno. Abbiamo visto, nelle vetrine, del signor Mocenigo, i cappelli pei soci della Società del Tiro a Segno, i quali sono vendibili al prezzo di L. 4.50.

Banchetto Democratico
de' Reduci dalle Patrie Campagne, da darsi al Teatro Minerva in Udine nel 29 agosto 1886 alle ore 5 pom., giorno dell' inaugurazione del Monumento al *Generale Garibaldi.*

A questo Banchetto, per N. 500 coperti, possono far parte tutti i Reduci Garibaldini, Militari e Veterani — soci e non soci della Città e Provincia, compresi i soci onorari. Sono pure invitate a far parte le Società di Scherma, Ginnastica e Tiro a segno della Città — nonchè tutti i Reduci che interverranno alla Festa dalle altre Provincie — pagando tutti anticipatamente, la tassa di lire 4.

Si acquistano i biglietti dal signor A. Bolzicco al Teatro Minerva, per quelli in Città dalle 12 alle 2 pom.

Il presente serve di avviso ed invito a tutti quelli che intendono di far parte del Banchetto.

Nel giorno 25 agosto verrà chiusa l'iscrizione anche non raggiungendo il numero stabilito.

Per la Commissione
B. Cairatti — A. Banello.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° regg. fanteria, domani dalle ore 7 alle 8 1|2 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Ermenegilda»	Lopes
2. Mazurka «La Luna d'inverno».	Lopes
3. Sinfonia «I Crociati»	Mercadante
4. Gran Pot-pourri «Carmen»	Bizet
5. Preludio e coro «Mefistofele	Boito
6. Polka «Diavolino»	Strauss

Il capo-musica
Lopes.

Teatro Sociale. Questa sera novesima rappresentazione dell' opera-ballo, *Mefistofele.*

Domani decima rappresentazione del *Mefistofele.*

Prezzi per questa sera.

Biglietto d'ingr. alla platea e palc.	L. 2.—
Id. per sott'uffic. e piccoli ragazzi	» 1.—
Al loggione	» 0.75
Poltroncine (oltre l'ingresso)	» 2.50
Scanni (idem)	» 1.50

Non si tiene conto delle richieste non accompagnate dal relativo pagamento.

In Tribunale

PROCESSO DEI 2 MILIONI

CORTE D'ASSISE D'ANCONA

Udienza del 20 agosto.

Una folla enorme si pigia nella sala e in vicinanza del palazzo di giustizia.

L'animazione per le vie d'Ancona è straordinaria, perchè si aspetta oggi il verdetto e per la grande affluenza di gente dal contado e dalle vicine città, essendo giorno di fiera.

Si assicurava oggi nell'aula che furono preparate due dimostrazioni, una in favore di Lorenzetti, l'altra contro. Fin da stamane si è udito qualche grido di: Viva Tangherlini.

Il presidente ha fatto un lungo, chiaro ed imparziale riassunto, che fu ascoltato con la massima attenzione.

Sono giunte da Ancona al ministro guardasigilli parecchie istanze in favore del Tangherlini. Una di queste istanze è raccomandata dal deputato Elia.

L'on. Talani crede che manchino gli estremi per la revisione del processo.

La domanda di grazia pel Tangherlini non fu ancora avanzata.

Ma qualora venisse avanzata, sarebbe presa in seria considerazione.

I quesiti su cui devono rispondere i giurati sono 52. Per Lopez e per Govenatori fu posta la forza irresistibile.

Fra la maggiore ansietà il capo dei giurati lesse il verdetto alle ore 10 1\2.

Il verdetto suona condanna per Lopez, Lazzaro Pierini e Lorenzetti.

Al Lopez, condannato a maggioranza di sette voti, non furono accordate le attenuanti.

Tutti gli altri imputati furono assolti.

Giangiacomo Rousseau

BOTANICO

Il dott. Ferdinando Cohn studia Giangiacomo Rousseau come botanico nella *Deutsche Rundschau*, a proposito dell'opera di recente pubblicata con questo titolo dal sig. Alberto Seansen. Per il filosofo di Ginevra, dice il Cohn, la vita ad aria aperta, in mezzo alla libera natura non è stato solamente un bisogno fisico e morale, ma è stata una religione, un proprio e vero culto.

Tutti sanno come egli prese gusto alla botanica, ed è ben conosciuto l'aneddoto famoso della *pervinca*. Più tardi quando egli si credette disgraziato e perseguitato, quando fu tormentato dal pensiero del suicidio, è nella natura che egli cercò il rimedio alla sua melanconia.

Egli che l'aveva sempre amata cercò di conoscerla meglio, si provvide di libri e di disegni e si diede corpo ed anima allo studio della natura.

Fu uno dei primi che si proclamasse seguace entusiasta delle teorie di Linneo, e contribuì molto a distruggere le vecchie classificazioni, che avevano ancora voga al suo tempo. Meglio egli conosceva le piante e più le amava, sì che bentosto egli abbandonò tutto il resto e limitò il suo culto ai fiori selvatici, alle felci, alle erbe campestri; esprimendo per le piante da serra una avversione sistematica.

Il microscopio gli permetteva di famigliarizzarsi con gli organi più delicati delle piante ed era felice nel vedere il metodo logico seguito dalla natura, che riunisce i due sessi sulla stessa pianta o che invita gli insetti a servir loro da intermediari.

Ed è così che scopre in quest'erbe delle virtù ben altrimenti possenti di quelle che egli cercava altre volte, per avventura con la signora di Warrens. Egli allora scriveva: « mentre io studio le erbe, non sono disgraziato! »

Una reazione però non poteva mancare in questo organismo malato.

Così è che d'un tratto comincia ad essere imbarazzato nei suoi viaggi dagli strumenti di lavoro.

Nel 1775, stabilito a Parigi, vende ad un inglese il suo magnifico erbario e si ritiene pago di raccogliere i fiori più comuni dei dintorni di questa città.

È questa l'epoca in cui egli cerca d'ingannare il tempo copiando musica.

Ma trova ben presto un tal mestiere assai poco lucrativo; si rimette a comporre degli erbarii per i dilettanti e ingombra di sementi la sua abitazione.

Nello stesso tempo riprende le sue escursioni botaniche, e dalle nove a mezzogiorno di ogni giorno, e poscia per una o due ore prima di sera, percorre i dintorni di Parigi.

Le sue *Rêveries d'un promeneur solitaire* sono piene di ricordi dovuti a queste escursioni.

Una incisione di Le Barbier lo rappresenta negli ultimi anni della sua vita con un fiore in mano ed un volume di Linneo ai piedi.

Si sa come egli morì poi a Ermenouville. La figlia del marchese de Girardin, sua ospite, ereditò il suo erbario.

Questa reliquia si trova presentemente a Berlino nel museo botanico.

È una grande opera formante undici bei volumi in quarto.

Le piante sono formate con una carta dorata e sono in uno stato di ottima conservazione.

Ora qual fu il risultato di questi studi botanici? si chiede per conchiudere l'autore dell'articolo. Rousseau aveva acquistato una conoscenza profonda della flora europea, egli conosceva la storia e la letteratura della scienza, ma in sostanza egli non è stato che un semplice dilettante che non ha arricchito la botanica, nè di nuovi orizzonti, nè di scoperte positive.

Ove la sua influenza è stata innegabilmente felice, è nell'osservazione della natura e nell'amore per le cose vegetali come mezzo di educazione.

Il Rousseau deve infine esser considerato come il precursore di Goethe che ispirò il gusto per la botanica e per l'osservazione fisiologica.

Varietà

Un italiano fra gli antropofagi. Leggiamo nel *Sun* di Nuova York, del 2 corrente:

« La ciurma del barco *Rambler* ritornato a Londra, nel mese di maggio, da una gita commerciale nelle isole del Pacifico Occidentale, ha riferito di aver veduto fra gli indigeni di una delle isole della Nuova Brettagna uno sfortunato italiano, del quale, a vari intervalli, i marinai diedero qualche notizia negli anni addietro. Per quanto si sa però non fu fatto alcun passo per restituirlo al paese nativo.

Da molti anni egli è un prigioniero solitario fra i feroci abitanti di Bougainville, una delle isole più vaste nell'arcipelago delle Salomon.

Affamato, maltrattato, sopracaricato di lavoro, il poveretto è divenuto quasi idiota. Vent'anni di esistenza fra i più crudeli selvaggi del Pacifico, lo hanno cambiato in modo che difficilmente si potrebbe riconoscerlo per un europeo.

L'equipaggio del Rambler dice che quell'individuo è antropofago al pari di qualunque altro indigeno; porta un lungo ciuffo di capelli sul cocuzzolo del cranio; ha adottato tutti i costumi dei selvaggi, e non schiude le labbra a parlare lingue europee tranne che per domandar da mangiare.

L'individuo in questione era un membro della famigerata spedizione che il marchese di Ray mandò nella nuova Irlanda, e che fu abbandonata su quelle coste inospitali nel modo più barbaro e più crudele.

Molti dei componenti della spedizione morirono di fame o di febbri, pochi vennero salvati per caso. L'individuo di cui si tratta potè arrivare a Bougainville, dopo un viaggio di 200 miglia in barca, a remi, con cinque compagni, che appena sbarcati furono uccisi e mangiati. Egli invece venne venduto come schiavo, ha perduto le facoltà mentali, e pochissimi sono quelli che lo credono oriundo d'Europa; lo credono tutti per uno del paese ».

Viaggio in pallone. I giornali americani annunciano che un areonauta di S. Francisco, il sig. Van Tassel ha costrutto un pallone della capacità di 150 mila piedi cubi, col quale si propone di attraversare il continente americano da un oceano all'altro.

L'altezza dell'areostato compresa la navicella, è di 119 piedi; il diametro 68 piedi.

Nella navicella potranno stare comodamente 45 persone.

Le spese di costruzione di questo pallone ammontano a 6000 dollari.

Van Tassel è un aereonauta sperimentato che ha già attraversato la catena di montagne del Vichita a un'altezza di 15 mila piedi.

I cambiamenti di correnti che imprime ai venti la vicinanza delle Montagne Rocciose costituiscono la sua difficoltà dell'impresa.

Notiziario

Casalis e Morana.

Casalis, sarebbe caduto in disgrazia. Vuolsi che, considerate le condizioni del momento e la difficoltà di scegliere un segretario generale dell'interno, l'on. Depretis, posto nell'alternativa o di liberarsi del Morana o del Casalis, abbia preferito abbandonare quest'ultimo, il quale s'assicura verrebbe nominato prefetto di Palermo, insistendo il senatore Bardesono di avere una nuova destinazione.

Per gli impiegati.

Si assicura che nel prossimo Consiglio dei ministri, al quale prenderà pure parte l'onorevole Depretis, si tratterà del soprassoldo e gratificazioni da darsi a tutti quanti gli impiegati governativi che si trovano in paesi infetti dal cholera. A questo proposito v'ha grave divergenza fra l'on. Magliani e l'on. Morana.

A favore dei piccoli Comuni.

Il prossimo Consiglio plenario dei ministri s'occuperà della situazione finanziaria dello Stato, in relazione colle condizioni sanitarie ed economiche dei piccoli Comuni, le quali sono veramente tristissime e senza il soccorso del governo non potranno che essere trascinati al fallimento.

Intanto il ministero continua nel concedere nei limiti del possibile sussidi ai Comuni più bisognosi ed affetti dall'epidemia colerica.

Robilant a Berlino?

È pervenuto al *Diritto* un dispaccio da Monaco di Baviera, in cui si dice che Robilant non andrà più a Gastein nè a Vienna; ma che alla fine del mese sarà di passaggio per Monaco diretto a Berlino.

Robilant si reca a Berlino per conferire con Bismarck.

Il *Diritto* commenta questo suo dispaccio. Osserva che la notizia non contiene nulla d'inverosimile, ma che per altre circostanze è poco probabile un viaggio di Robilant all'estero.

È di nuovo l'alleanza!

La *Tribuna* ha da buona fonte la notizia che il 15 d'agosto, Robilant sottopose a Torino alla firma del Re l'atto d'adesione dell'Italia all'alleanza rinnovata delle potenze centrali.

L'atto ha ricevuto l'approvazione del Re.

Conciliazione fra Italia e papato.

Si è sparsa la voce che nel convegno di Gastein si sia trattato d'una conciliazione fra l'Italia e il papato.

Tale discussione sarebbe avvenuta in seguito all'iniziativa e all'influenza della Regina d'Italia.

Il papa accetterebbe gli arretrati della dotazione accordatagli con la legge delle guarentigie in favore delle missioni cattoliche.

La *Tribuna* che raccoglie tale voce la giudica un *canard*.

Umberto I, Re morale, dell'Istria, del Trentino e della Dalmazia.

Telegrammi da Trieste recano che ricorrendo l'altro di il natalizio dell'imperatore, furono distribuite parecchie centinaia di manifesti irredentisti, nei quali si rammentano ai due milioni di italiani soggetti all'Austria, i loro doveri di sudditanza verso Re Umberto, sovrano morale dell'Istria, del Trentino, di Trieste e della Dalmazia.

La polizia ha sequestrato gran numero di quei manifesti, ma — cosa nuova — non ha operato alcun arresto.

Gli appartenenti al partito austriaco hanno progettato una dimostrazione in senso austriaco.

Ultima Posta

Le dichiarazioni al Parlamento inglese.

Londra 19. Alla seduta dei comuni nessun incidente.

Churchill annunzia che domanderà dopo la discussione dell'indirizzo un voto sul bilancio delle spese.

Rispondendo a Parnell soggiunse che il governo proporrà l'aggiornamento del Parlamento dopo votati i crediti.

Kingharman propone un indirizzo in risposta al discorso del trono.

(*Camera dei lordi*). *Discussione* dell'indirizzo. Salisbury dichiara che gli affari di Birmania sono in via d'accomodamento. La commissione afgana ritornerà prima dell'inverno, perchè è preferibile regolare la questione della frontiera in litigio fra i gabinetti.

Il governo propone circa la legislazione d'Irlanda di procedere per esame ed inchiesta. Per l'amministrazione impiegherà le leggi ordinarie, ma se insufficienti al mantenimento dell'ordine domanderà poteri addizionali.

Londra 20. Dopo il discorso di Salisbury, i lordi approvarono l'indirizzo quindi si aggiornarono al 30 corr.

Alla Camera dei Comuni Gladstone dichiarò che le sue vedute sull'Irlanda non sono cambiate; disse che è lieto di constatare che il governo non invocò la necessità di ricorrere a misure coercitive.

Churchill rispose nello stesso senso di Salisbury.

Parecchi deputati irlandesi criticarono la politica del governo.

Oggi continuerà la discussione.

Misure per l'Irlanda.

Londra 20. Il governo invierà il generale Butler nelle località a sud-ovest dell'Irlanda con pieni poteri per ristabilire l'ordine o distruggere il regno del terrore.

Il conflitto si riprepara.

Chicago 20. La convenzione irlandese si è riunita ieri.

Il presidente Fitzgerald disse: Gli irlandesi non devono riposarsi finchè l'Inghilterra non cessi le ostilità contro l'Irlanda.

Furono approvate quindi delle mozioni per chiedere il *Selfgovernement* dell'Irlanda per approvare l'azione dei parnelliti, per ringraziare Gladstone e la democrazia inglese, ed il popolo americano che appoggia la causa irlandese.

Quindi Redmond pronunziò un violento discorso, accolto da frenetici applausi, contro i conservatori. — Disse che la politica dell'Irlanda sarà politica di combattimento. La vecchia lotta ricomincierà presto.

Il governo sarà costretto a fabbricare nuovi ferri.

Venne spedito a Parnell un dispaccio di felicitazione.

Telegrammi

Montevideo 20. Lo stato della ferita del presidente non è aggravante.

Si smentisce che l'autore dell'attentato sia soccombuto sotto i colpi delle persone che lo arrestarono.

Si uccise rivolgendo la sua arma contro di sè. Una cinquantina di arresti.

Le due camere si sono riunite e votarono al presidente un indizio di orrore per l'attentato.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 21 agosto.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	11.75	a 12.—
Segala n.	„ „	9.—	„ 9.80
Orzo brillato quint.	„ „	—.—	„ —.—
Cinquantino	„ „	11.—	„ 11.60
Sorgorosso	„ „	—.—	„ —.—
Frumento n.	„ „	14.—	„ 15.—
Giallone com. n.	„ „	—.—	„ 12.75

FORAGGI E COMBUSTIBILI.
(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	4.20	a 4.50
» » II » n.	„	3.—	„ 3.25
» Bassa I » n.	„	3.60	„ 3.90
» » II » n.	„	2.20	„ 2.70
Paglia da lettiera n.	„	3.60	„ 3.80
Medica	„ „	4.—	„ 4.35

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.30	„ 2.40
Legna (In stanga	„ „	2.25	„ 2.35
Carbone (I qualità	„ „	6.75	„ 7.25
Carbone (II »	„ „	5.40	„ 6.75

LEGUMI FRESCHI

Fagiuoli dal piano	da L.	—.8	„ —.14
» tegoline	» »	—.6	„ —.7
Tegoline schiavi	„ „	—.10	„ —.14
Patate	„ „	—.5	„ —.7
Pomidoro	„ „	—.10	„ —.12
Piselli	» »	—.—	„ —.—

FRUTTA.

Pera Belladonna	da L.	—.14	„ —.18
Pera Spada	» »	—.12	„ —.14
Pera Vittorio	» »	—.12	„ —.14
Pera Butiro	» »	—.18	„ —.25
Pera Comuni	» »	—.6	„ —.10
» Mostegani	„ „	—.16	„ —.18
» Gnocchi	„ „	—.14	„ —.16
Pomi	„ »	—.7	„ —.10
Nocelle	» »	—.34	» —.37
Cornioli	„ „	—.5	„ —.9
Susini freschi	» »	—.7	» —.11
Persici	» »	—.30	» —.65
Uva (Bianca	» »	—.36	» —.40
Uva (Nera	» »	—.—	» —.—
Fichi	„ „	—.—	» —.—
Albicocche	„ „	—.36	„ —.38

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.10	a 1.20
Polli d'India m.	„ „	—.—	„ —.—
» f.	„ „	0.90	„ 1.—
Capponi	„ „	—	„ —
Galline	„ „	0.95	„ 1.—
Oche vive	„ „	—.60	„ —.70
Anitre	„ „	1.—	„ 1.10

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	6 —	a 6.30
Burro fresco dal p.	„ „	1.75	„ 1.85

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 21.
Rendita ital. 100.42 ser. 100.52
Napoleoni d'oro —.— —.—

VIENNA 21.
Rendita austriaca (carta) 85.00 d. austr. (arg.) 86.40 id. austr. (oro) 121.— Londra 126.— Nap. —.—

PARIGI 21.
Chiusura della sera it. 100.65.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicita E. E. Obliegth Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 p.	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.35 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 ant.	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste avvertiste ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco